

Ma resta il nodo dei dipendenti in esubero, oggi il summit

CON la privatizzazione di Aer-dorica ora è il fondo Njord a dirigere la società. Che ne sarà dei dipendenti in esubero alla vigilia della scadenza del contratto di solidarietà? Serve un taglio di 1 milione e 300mila euro di spese di personale e questa mattina in Regione è in programma la riunione tra i sindacati, l'assessore al lavoro Loretta Bravi e l'amministratore delegato Carmine Bassetti dopo l'incontro avvenuto la settimana scorsa tra i rappresentanti dei lavoratori e lo stesso ad per fare il punto occupazionale. «Andiamo a perdere tempo – ha detto Giorgio Andreani, delegato della Uil Trasporti – la Regione non ha più la maggioranza or-

mai. Certo sarebbe stato peggio il fallimento perché avrebbe significato perdere tutti i posti di lavoro. Adesso si va verso la cassa integrazione, per un anno, da set-

I SINDACATI

«Sicuramente il fallimento sarebbe stato peggio E' una vera incognita»

tembre. E' un anno che cerchiamo di aprire una trattativa quando la Regione era ancora socio di maggioranza. Staremo a vedere». I sindacati non hanno avuto mai un numero preciso di quanti dipendenti verranno tagliati per

rientrare nel risparmio di spesa che è stato imposto anche dall'Ue prima di dare il via libera all'aiuto di Stato. Prima che il salvataggio del fallimento si concretizzasse la Regione si era detta disponibile a far rientrare in altri servizi i dipendenti in eccesso ad Aerdorica, valutando il passaggio all'Interporto. «Dopo l'ultima indagine della Magistratura sull'Asur e il suo direttore accusato di corruzione – ha spiegato Andreani – non so quanto quella strada sia percorribile. C'era una operazione di acquisto da parte dell'Asur (la compravendita di una palazzina per il trasferimento della centrale operativa del 118, ndr) su un immobile all'In-

terporto ma bisogna vedere se andrà avanti». Bassetti nella riunione della settimana scorsa, fatta ad Aerdorica, era stato chiaro. «Il taglio di un milione e 300mila euro di costi del personale che la Ue ci ha chiesto lo faremo – aveva ribadito il manager – il numero degli esuberanti è ancora da definire». La solidarietà scadrà domani. «Anche se l'azienda non ha fatto mai numeri sugli esuberanti – ha sottolineato Valeria Talevi della Filt Cgil – noi abbiamo contato 29 persone almeno. Per 16 siamo riusciti a farli uscire con l'esodo volontario quindi resta l'incognita per 13 dipendenti. Per noi la trattativa è ancora aperta anche se c'è stata la privatizzazione».